

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un sonetto, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cont. 10, ristretto cont. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cont. 25 lire, Annonce amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Lettere non indirizzate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITECNICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 13 agosto che sopprime l'ufficio di usciero die prima classe nella biblioteca della Università di Roma.
2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.
3. Elenco nominativo dei nazionali morti all'estero durante il 1° semestre 1876.

PRO E CONTRO

Gli indugi a decidere circa alle elezioni sembra che abbiano il loro motivo, anzi, mentre taluno crede che il De Pretis sia andato a sotoporre al Re il decreto di scioglimento della Camera, altri dice, che la cosa non fu ancora decisa.

È vero che, secondo che dice il Deputato Lazzaro nel suo *Roma*, per isbancare l'antica Destra bisognerebbe affrettarsi a sfruttare il vecchio malecontento seminato contro di essa per avere messo in cima a suoi pensieri il pareggio finanziario; ma chi è poi, si domandano partiti, che prenderebbe il posto dei destri, se molti di essi rimanessero sconfitti? Ne guadagnerebbe per questo la Sinistra costituzionale di cui è capo il De Pretis?

Per quale motivo la falange bertaniana della lega anticostituzionale preme tanto perché si facciano le elezioni? Perché spera nell'attuale trambusto di opinioni di guadagnare qualche seggio. Ma, se sono già imbarazzanti nel loro scarso numero attuale questi esigenti ed assoluti alleati, quanto non lo sarebbero se si trovasse in numero maggiore! Chi potrebbe resistere alle loro esigenze? E non è poi chiaro, che la vecchia Sinistra costituzionale, che impone ora le sue condizioni col Crispi, ma che ha interesse a tenere unito il partito, sarà piuttosto diminuita anch'essa, che non accresciuta, oppure rinforzata di elementi che non si conoscono ancora?

Supposto che la Destra antica e la Sinistra antica ci perdano nelle elezioni affrettate, chi ci guadagnerà? Oltre alla Sinistra anticostituzionale, non sarà possibile, che si formi nella Camera anche un partito clericale? Oppure che crescano quelli che dai centri oscillano di qua e di là? Se si volgono a Sinistra e verso il Ministero De Pretis non porranno dotti le loro condizioni? Non è per questo che hanno fatto la crisi il 18 marzo? I Toscani ed i Veneti dissidenti non vogliono appunto questo? E se non si farà ad essi la parte maggiore, non faranno il possibile per attirare a sé una parte della Destra ed avere di nuovo in mano il Governo? Che cosa ne guadagnerebbe in tale caso la Sinistra? La maggioranza occasionale del 18 marzo non sarebbe di tal modo prima disfatta che fatta?

Ecco ragionamenti che si fanno ne' pressi del Ministero e che hanno le loro ragioni di essere. Si soggiunge, che se c'è un modo di formare una maggioranza e di presentarsi al corpo elettorale col proprio programma, bisogna presentarlo intero dinanzi alla Camera attuale, farglielo accettare in alcune buone leggi pratiche, proporre una riforma elettorale moderata che passi, e possa presentarsi agli elettori sapendo chi scegliere tra i candidati; mentre ora non si sa chi sieno veramente questi alleati, giacché è del pari pericoloso accrescere i bertaniani, come i correntiani ed i peruzziani. Vincendo con questi nelle elezioni si finirebbe di certo col'essere sconfitti, poiché il potere passerebbe in loro mani.

Altri poi dicono: Siete voi sicuri anche per poco tempo della maggioranza ibrida del 18 marzo? I bertaniani anticostituzionali, che fanno già tanto strepito nella stampa, non possono volgersi contro voi? Che cosa di comune può avere il vostro col loro programma? La pattuglia toscana della *Nazione*, che già vi mise in contrasto col Crispi, che la vuole al suo modo e senza essere ministro pretende di comandare ai ministri, non vedete che lavora per sé e non per voi? Non vedete, che mentre cercate d'intendervi con essa e coi correntiani in un comune programma concreto, invece di consolidare il partito, venite a discioglierlo? Come mettere d'accordo sulle leggi da presentarsi ora, subito, elementi così discordi? — Poi credete che la Destra dorma? Essa rannoda le sue fila nelle Associazioni costituzionali, va reclutando nuovi e più giovani elementi, prepara un programma di serie riforme e si presenterà compatta con esso agli elettori. Ciò le sarà tanto più agevole quanto più si tarderà a fare le elezioni, e che

coloro che si aspettavano le grandi cose promesse da voi resteranno delusi, perché le stesse difficoltà cui incontravano i Ministeri di Destra, le trovano quelli di Sinistra, che hanno da fare le prime loro prove. Adunque meglio fare le elezioni subito, le quali potendo dare molti deputati nuovi, renderanno possibile di attirarli a sé.

Ecco il *pro* ed il *contro* di qua e di là. Ma non sappiamo quali di queste ragioni, potranno prevalere. Ciò che sembra non dubbio si è, che mai ci sono state elezioni così confuse come mostrano di essere queste, si facciano d'esso presto, o tardi: poiché quando si mettono d'accordo, in un voto negativo, contro altri, persone che hanno molta diversità d'idee e molte esclusive pretese, non possono poi trovarsi unite e d'accordo in un programma positivo e concreto e nel fare le parti ad ognuno. Si pretende di fare un nuovo partito, una nuova maggioranza col solo disfare e rendere a minazzoli gli esistenti per rimpastarli possia coll'unico cemento dell'aspirazione al potere. Ma non sapete, che quanti più sono gli aspiranti, tanto più certa è la discordia, giacchè le ambizioni delusie devono trovarsi in troppo gran numero?

Un partito nuovo non si forma, coi rottami dei vecchi, avendo alla testa un capomastro che non ha altro vantaggio, che di essere stato, un poco di qua un poco di là e di avere tentennato sempre tra opposti consigli e tra persone di diverso pensare.

Un partito si fa, o si rinnova col porsi davanti chiaro un programma concreto e pratico di cose desiderate e giustamente volute dal paese.

E lasciando agli altri di provvedere a sé, questo noi domandiamo al nostro che vuole rinnovarsi secondo le nuove condizioni e secondo le nuove esigenze. Esso, anzichè pigliare nel suo seno elementi discordi, od inetti, o sciupati, si accontenti anche di essere poco numeroso, ma deciso nella sua condotta, costante, pratico, chiaro nelle sue idee di opportunità, operoso, positivo. La sua non sarà mai opposizione negativa e faziosa, come fu quella dell'antica; ma bensì positiva ed avrà un programma di governo chiaro e risoluto, e così, costringendo ad arar dritto il Ministero della attuale confusa maggioranza, governerà di fatto anche se non sarà al potere, correggendo e migliorando le proposte del Governo, od obbligandolo ad accettare le sue.

Coi il paese vedrà chi vale di più e si pronuncerà per quelli che rispondono meglio alle sue idee ed ai suoi bisogni. Già siamo sulla via di ottenere questo. Però quelli che appartengono al partito liberale moderato non devono acquietarsi nel *lasciar fare* tutto ad alcuni pochi, pensando che il mondo va da sé; poiché in siffatte cose è più vero l'altro proverbio, che il mondo è di chi se lo piglia.

P. V.

Il movimento delle *Associazioni costituzionali* continua. Sottoscritto da un senatore, dal presidente del Consiglio provinciale, dal sindaco e da molti professori, avvocati e primari del paese, una trentina di bei nomi in tutto, troviamo e stampiamo il manifesto dei promotori di quella di Siena. Esso pure servirà di opportuno commento agli altri.

« Lealtà di principe, raro senno politico popolare, avventuroso concorso di eventi propizi furono gli elementi principali che da più di 17 anni ad oggi fecero dei popoli italiani una nazione ed un regno.

« Ma, se questi elementi avevano impulso ad operare dalla propria loro natura, ineguagliabile, per chi consideri la storia dei tempi nostri, che la regolata direzione ebbero sempre da principi banditi, diffusi, e sostenuti dalla parte liberale moderata, la quale una regia corona dignitosamente cinta in Piemonte, seppè portare, rispettabile all'Europa, sul Campidoglio.

Nulladimeno, come le recriminazioni altrui, inopportune del pari ci sembrerebbero ora le cieche apologie di tutto quanto fu fatto in questi ultimi anni. Nessuna opera umana va scelta di errori. Ma gli errori della parte liberale moderata, finchè le gradazioni di essa tennero il potere, non furono tali però mai che potessero ne scuotere né toccare le basi sulle quali la libertà, per consenso di principe e di popolo, si era fondata.

Noi pertanto, sentendo che, se finora fu meno necessario, oggi è sempre più conveniente il non restare spettatori inerti davanti ad avvenimenti, i quali dobbiamo augurarci non abbiamo a riucire d'ostacolo alla libertà che amiamo, ci facciamo a promuovere una Associazione Costituzionale, a somiglianza e avente l'oggetto di altre già sorte in molte città italiane: non per

preparare opposizioni grette e meschine, ma per vigiliare uniti, e apparecchiarsi, con i modi che le leggi ci offrono, a prevenire possibili pericoli.

Poichè, paventando che la patria nostra possa per avventura, avviarsi a batter la strada, e attraversare le vicissitudini di che altre nazioni a noi affini per origine e tradizioni ci hanno dato sconsigliate esempi, mentre pure creiamo che siano nella indole e nello spirito di uno Stato ordinato a libertà il progresso e il perfezionamento delle proprie istituzioni, noi vedremmo un vero e reale pericolo nel rinnovarsi totale delle medesime, secondo periodi di incerta ed eventuale durata.

Nostri principi supremi, come furono, sono e saranno: l'ordine, e la conservazione di quanto l'Italia insieme all'indipendenza acquistò dal 1859 in poi, a prezzo di sangue, di sacrifici: cioè, la unità, una dinastia nazionale, liberali franchigie.

Le tradizioni della parte liberale moderata sono in Siena antiche quanto il concetto primo della idea nazionale. Quindi noi con fiducia e coraggio invitiamo tutti coloro che sentono affatto alla unità italiana, desiderio e bisogno di sicura libertà, che hanno fede nella monarchia costituzionale, a fare con noi a questi principi franca adesione.»

Riportiamo poi anche i quesiti che saranno trattati la prossima domenica dalla *Associazione costituzionale di Bologna*, desiderando che anche la nostra si ponga sulla stessa via. Ecco i quesiti:

1. Quali attribuzioni l'autorità centrale dello Stato può affidare, senza pregiudizio degli interessi generali, ai suoi delegati locali, affinché gli affari si compiano il più presto e il più vicino al luogo dove s'iniziano?

Questo quesito vorrà esser trattato Ministero per Ministero.

2. Quali attribuzioni ora spettanti all'autorità centrale potrebbero lasciarsi utilmente alla autorità locali elettive (Comune, Provincia, Consorzi ecc.)?

Qualora si compia questo passaggio di attribuzioni, dove la legge, in contemplazione del nuovo ordine che ne risulterebbe, stabilire delle cautele nell'interesse si dei cittadini e si dello Stato; e quali sarebbero esse?

3. Per i due premessi quesiti la discussione parte dal presupposto che rimanga inalterata la somma delle attribuzioni oggi appartenenti all'Autorità centrale e alle Autorità locali delegate od elettive, proponendo a solo oggetto di studio la loro più utile ripartizione. Ma a compiere la trattazione dell'argomento, un terzo quesito si presenterebbe, ed è: se alcune di queste attribuzioni possano sopprimersi, lasciando maggiore libertà agli individui ed alle spontanee associazioni loro. Il quale problema, in altri termini, è quello dei limiti entro cui deve contenersi, a riscontro della libertà del cittadino, l'azione dello Stato, della Provincia e del Comune.»

Come si vede qui si entra in una delle più vitali quistioni dell'ordinamento definitivo del Regno; ed il modo col quale la si enuncia prova che si è ben lontani nel partito liberale, moderato e progressista vero dalle sognate esagerazioni delle ingerenze dello Stato, cui, in mancanza d'altro, il partito opposto, che finora non fece altro che ripetere nella sua vaga generalità la parola *decentralismo*, si compiacque di gratuitamente attribuirgli.

Qui si entra in una via concreta. Noi soltanto vorremmo, secondo le idee tante volte espresse nel *Giornale di Udine*, che per rendere la quistione ancora più pratica, a tali quesiti se ne aggiungesse un altro, e sarebbe: «Se per operare un serio decentramento a favore di una maggiore autonomia delle Province e dei Comuni e di una migliore e più uguale ed armonica distribuzione di tutti gli istituti governativi, di ogni ramo della pubblica amministrazione e conseguente economia di mezzi, non fosse, ora che le ferrovie ed il telegrafo lo rendono possibile, da operarsi precedentemente un concentramento abbastanza esteso di Province e Comuni, sicché tutti avessero in sé medesimi gli elementi necessari per il governo di sé.»

Torneremo a recapitolare su tale soggetto le nostre idee, anche per obbligare il partito avversario a discuterne ed a fare finalmente quistione di cose, e non soltanto di persone, come fece fino ad ora.

ITALIA

Roma. Il ministro della guerra ha autorizzato i comandanti di corpo a fare, in qualunque giorno dei mesi di settembre e ottobre, le pro-

mozioni per ripianare i vuoti prodotti nei grandi dal congedamento della classe 1853.

— Assicurano alla *Gazz. d'Italia* che, nell'imminente movimento dei prefetti, riavranno una prefettura tanto il comm. Sensale già prefetto di Catanzaro quanto il comm. Senise già prefetto di Cosenza. Entrambi erano stati lasciati in asso dall'on. Nicotera nel suo primo movimento di prefetti.

— È a nostra cognizione, scrive la *Lombardia*, che il Governo si è preso serio pensiero delle straordinarie proporzioni che ha assunto l'emigrazione per l'America dei vilici nativi delle provincie mantovana e veronese. Si studiano intanto i provvedimenti più aconci a prevenire in futuro la improvvisa partenza di tante famiglie di agricoltori.

— Scrive l'*Eco del Parlamento*: Secondo le informazioni del nostro egregio corrispondente romano, il ministro dei lavori pubblici onor. Zanardelli, nella seconda quindicina del mese visiterà la Sicilia.

— L'ex-imperatrice dei Francesi ha acquistato la villa di Quarto presso Firenze, nella quale abitò lungamente la granduchessa Maria di Russia. La compratrice avrebbe intenzione di passare in quella villa la stagione invernale.

— La *Lombardia* scrive che l'on. Maiorana Calatabiano ha promesso di assistere ad una o più sedute del Congresso bacologico che si terrà in Milano il giorno 11 del corrente mese. Da Milano pare che il ministro d'agricoltura si recherà a Torino.

— A Sondrio è stato tenuto un *meeting* per affermare il bisogno e il diritto della Valtellina d'avere ferrovie. Presiedeva il senatore Torelli, e v'assistevano i rappresentanti dei principali Comuni.

ESTERI

Francia. La notizia che il principe Luigi Napoleone sia stato invitato ad assistere alle grandi manovre dell'esercito russo viene ammessa dai giornali parigini: Così pure è senza dubbio che un reggimento russo sia stato destinato al principe.

— Leggiamo nel *Temps*: Il *Journal Officiel* ha pubblicato un'interessante circolare del signor ministro dell'istruzione pubblica relativa alla compilazione d'una nuova statistica scolastica. L'ultima che s'è fatta fu nel 1866, ed il Waddington desidera che prima dell'Esposizione universale, il suo Ministro sia in grado di presentare una statistica esatta e completa. Gli istitutori e le istitutrici forniranno le notizie rispetto ai Comuni; gli ispettori riassumeranno secondo questi quadri la situazione del Circondario, e gli ispettori d'Accademie quelli del dipartimento. Il ministro indica con precisione, nella sua circolare, le precauzioni da prendersi per giungere al massimo possibile dell'esattezza.

Germania. Scrivono da Berlino, al *Journal d'Alsace* che nel giorno 24 corr. l'imperatore Guglielmo andrà a Wissembourg per assistere alle grandi manovre di cavalleria che avranno luogo nei dintorni di quella città. L'imperatore vi resterà fino al 27 settembre e sarà accompagnato da vari principi tedeschi e da molti generali e ufficiali superiori di altri Stati d'Europa.

Russia. Lo *Dziennik Polski* di Leopoli ha da Cracovia, da fonte degna di fede, la notizia che il generale russo Puschlino, nel suo viaggio in Serbia, abbia assicurato in circoli confidenziali ch'egli recava alla Serbia da parte del governo russo un sussidio di un milione di rubli, e contemporaneamente il consiglio di perseverare per qualche tempo ancora nella lotta, poiché le imminenti trattative diplomatiche produrrebbero importanti cambiamenti nella situazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 7896

Municipio di Udine

Avviso.

Il Consiglio Comunale, con deliberazione del 19 gennaio p.p. resa esecutiva col visto 22 agosto 1876 N. 22604 della r. Prefettura, ha deliberato di promuovere la dichiarazione di pubblica utilità, a termini della Legge 25 giugno 1865 N. 2259, del lavoro di sistemazione della Via del Gelso in questa città colla espropriazione del fondo ora occupato da una tettoia e d'un gelso nel mezzo di detta via.

Il progetto relativo contenente, oltreché il

piano di massima di detto lavoro, anche il piano particolareggiato di esecuzione, stato approvato dal Consiglio, resterà esposto nell'Ufficio Municipale liberamente ispezionabile da chiunque, per il periodo di giorni 15 decorribili da quello posteriore alla data d'insersione del presente avviso nel «Giornale ufficiale della Provincia» della sua pubblicazione, e ciò per gli effetti della Legge suddetta e specialmente degli Articoli 4, 5, 21.

Chiunque avesse osservazioni od opposizioni a fare, sia in massima che nei particolari, potrà in tempo utile, o presentarle con formale reclamo, ovvero dettarle a processo verbale presso la Segreteria Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 31 agosto 1876

Per il Sindaco
A. Morpurgo.

Il nostro Prefetto comun. Bianchi è partito questa mattina per Tolmezzo, e deve recarsi in una Frazione del Comune di Arta nominata Rivalpo, villaggio distrutto da un incendio che scoppia nel giorno 4 alle ore 8 pom. Da un telegramma, che annuncia quella disgrazia, rileviamo come sopra quarantasei case trentacinque furono distrutte. Quelle case avevano per la maggior parte il tetto di paglia. Il danno viene calcolato approssimativo alle lire centomila. Nessuna vittima umana. L'incendio cominciò nel fienile di certo Giuseppe Cappellari, e dubitasi che non sia accidentale. I Reali Carabinieri, la Compagnia alpina e le Guardie doganali erano accorse da Tolmezzo, e si trovano ancora in Rivalpo. Or il Prefetto è partito anch'egli per recare soccorso e conforti a que' poveri abitanti. Crediamo che in questa occasione il comun. Bianchi visiterà altri luoghi della Carnia.

Risultato degli esami che ebbero luogo in Udine nei giorni 17 agosto p. p. e seguenti per conseguimento della Patente elementare.

Aspiranti maestri di grado inferiore:
Inscritti 37 — Presentatisi 37 — Approvati 14 — Rimandati 5 — Rejetti 18.

Di grado superiore:
Inscritti 4 — Presentatisi 3 — Approvati 1 — Rimandati 1 — Rejetti 1.

Aspiranti maestre di grado inferiore:
Inscritte 25 — Presentatesi 25 — Approvate 11 — Rimandate 5 — Rejetti 9.

Di grado superiore:
Inscritta 11 — Presentatisi 11 — Approvate 9 — Rimandate 1 — Rejetti 1.

Totale — Inscritti 77 — Presentatisi 76 — Approvati 35 — Rimandati 12 — Rejetti 29.

Candidati che ottennero la Patente di grado inferiore:

Barnaba Domenico di Buja — Battistoli Luigi di Fossalta Maggiore — Biasioli Giacomo di Palmanova — Canava Eugenio di Forni Avoltri — Cianciani Gio. Batt. di Plaino — Cernoia Pietro di S. Leonardo — Clerici Giuseppe di Forni di sopra — De Marco Valentino di Fagagna — Gervasoni Vincenzo di Magnano in Riviera — Gosgnach Giuseppe di Rodda — Partenio Pre Leonardo di S. Giorgio della Richinvelda — Paussa Antonio di Prepotto — Praturlon Isaia di S. Vito al Tagliamento — Rugo Pre Santa di Tramonti di sotto.

Ottenne la Patente di grado superiore:

Benedetti Luigi-Amadio di Ampezzo.
Candidati che ottennero la Patente di grado inferiore:

Candotti Giulia di Varmo — Cesutti Giovanna di Palmanova — Foramitti Angela di Cividale — Martinis Angela di Udine — Mucci Elena di Udine — Merlo Leopolda di Spilimbergo — Paleri Olga di Venezia — Solero Amalia di Sappada — Savio Adelaide di Corno di Rosazzo — Zaro Clotilde di Sacile — Zuliani Cecilia di Travesio.

Ottennero la Patente di grado superiore:

Brandolini Teresa di Udine — Cloza Emilia di Fagagna — Corradini Maria di Udine — Folvio Virginia di Fagugola — Parisotto Adelasia di Treviso — Penzi Lucia di Pordenone — Percoto Giulia di S. Lorenzo di Soleschiano — Petronio Maria di Udine — Zanutta Quintilla di Mortegliano.

Il R. Provveditore agli studj
A. CIMA.

Dal Giury del Concorso Ippico riceviamo il verbale di giudizio, che pubblicheremo in un prossimo numero; frattanto diamo i nomi dei premiati:

Cavalle madri seguite da lattonzoli.
Ella, del sig. Bearzi Pietro, I premio di L. 400; Agiusa, del sig. Romano Antonio, II premio di L. 200;
Bella, del sig. Politi dott. Giuseppe, menzione onorevole in conferma di premio;
Lisa, del sig. Herpin cav. Carlo, menzione onorevole;
Sultana, del sig. Ferro dott. Carlo, menzione onorevole.

Puledri interi e puledre d'anni 2.

Agar, del sig. Antonini co. Rambaldo, I premio di L. 200;
Mosching, dei signori Ponte fratelli, II premio di L. 100;
Mora, del sig. Somero Luigi, III premio di L. 100;
Thanka, del sig. Vanni degli Onesti, menzione onorevole;

— del sig. Manin co. Lodovico, menzione onorevole.

Puledri interi e puledre d'anni 3.

Nessuno, I premio di L. 300;
Venore, del sig. Morgante Ruggero, II premio di L. 100;
Elma, del sig. Panigai co. Gerolamo, III premio di L. 100;
Furlan, del sig. Milanese cav. Andrea, menzione onorevole in conferma di premio;
Mira, del sig. Farlatti nob. Valentino, menzione onorevole;
Zamoi, del sig. Pera dott. Fabio, menzione onorevole.

A San Vito, per completare il Consiglio col sistema Morasutti, nelle elezioni parziali venne eletto l'ex-frate Don Giustino Polo!

Un interessante episodio delle corse fu l'esperimento della velocità del *Dardo* che ebbe luogo all'altra sera fuori di Porta Aquileia.

Il *Dardo* è quel simpatico e generoso cavallo di razza friulana, e più precisamente di razza Piave, che si cattiva tanta simpatia correndo in Giardino nei giorni passati. Esso ha una grazia, spontaneità e precisione di movimenti ammirabili, e nel correre si ingrandisce e si slancia in modo da ugualarsi in velocità a cavalli di prima forza e di taglia ben maggiore. A Udine c'è la passione per i cavalli; perciò le corse sono uno spettacolo sempre gradito. Oltre ai vantaggi che portano le corse alla città, servono a mantenere questa passione che è il lievito della produzione e miglioramento della razza, e s'aveva ben torto quando, anni fa, le si sospese.

Una prova di simpatia del nostro Pubblico il *Dardo* l'ebbe nella sera del primo settembre. Posto in rango con primi corsieri, Violetta, Vampa, Orfelia, non avvezzo al giro, timidamente guidato, si imbarazzò nella partenza, e non prese il suo bel trotto slanciato che alla fine del secondo giro, perciò rimase indietro di tutti. A quel cavallo mai avrebbe risparmiato un salvo di fischi la famosa Riva del Giardino gremita di Popolo? Caso unico!, non un fischi si intese.

Una questione molto animata sulla, da un canto assurta, dall'altro contestata, velocità del *Dardo* a percorrere tanta strada in tanto tempo, questione che minacciava di condurre a conseguenze serie, fu risolta mediante una corsa di prova sullo stradone che conduce a Palmanova. Primari cittadini e dilettanti, pregati da alcuni signori del Distretto di Sandona qui intervenuti che avevano, contro provocanti contradditori, sostenuto la velocità del *Dardo*, secondarono gentilmente questo esperimento, e si prestarono all'ufficio di giudici. Trattavasi di mostrare col fatto che il *Dardo* potesse percorrere, come era stato assicurato avesse percorso, due chilometri di strada in tre minuti e trentasei secondi. Il tratto da percorrersi era stato nel mattino debitamente misurato. Eransi riscontrati d'accordo taluni cronometri. All'ora della prova giunsero le carrozze dei giudici e molte altre sul sito, e una folla di gente fiancheggiava la strada, attirata dalla curiosità e resa più vivace dalla voce sparsa che si trattava di una scommessa di dieci mila lire.

Al momento destinato il *Dardo* partì, e arrivò senza rotta alla metà in due secondi meno del tempo destinato, vale a dire percorse i due chilometri in tre minuti e trentaquattro secondi. Per questo esperimento il *Dardo* non dava alcun segno di spossatezza, talché avrebbe potuto immediatamente ripetere la prova.

Quasi signori di Sandona, cui tanto interessava l'esito di questo esperimento e perché c'era di mezzo la dimostrazione della verità d'un loro asserto, e perché trattavasi del credito d'un cavallo, raro e nobile rappresentante dell'antichissima razza, partono riconoscentissimi per la compiacenza incontrata in quei signori e dilettanti che resero possibile la prova, e la coadiuarono con tanta cortesia. E' jà, come i nostri Lettori sanno, inviarono una lettera all'egregio nostro Sindaco ringraziandolo per quanto fece egli stesso e pregandolo di farsi interprete presso quei signori del loro sentimento.

Ben lungi dall'attribuire poca importanza a questo genere di esperimenti, i quali servono mirabilmente ad eccitare l'interesse e a promuovere il miglioramento della razza equina, crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori pubblicando l'atto che venne eretto per comprovare i risultati della prova, ricordando come il *Dardo* abbia appena sette anni, età nella quale un cavallo friulano può darsi appena maturò.

Udine, 4 settembre 1876.
Li sottoscritti membri della Commissione delle corse di questa Città, invitati dal signor Ing. dott. Giovanni Antonio Argentini, a volersi prestare per l'accertamento del tempo che avrebbe impiegato il dì lui cavallo di nome *Dardo* a percorrere uno spazio di metri 2000 (duemila); per assecondare il desiderio di esso signor Ing., assegneranno per la corsa lo stradone che da Udine guida a Palma.

Il pubblico perito sig. Federico Farra si prestò alla misura dello spazio che si doveva percorrere, dopo di che i membri della Commissione si recarono parte alla mossa segnata dal signor Farra coi cronometri a minuti indipendenti, e parte alla metà con altri cronometri pure a minuti indipendenti, avendo preventivamente di-

sposti i giudici per controllare la regolarità della corsa.

La partenza si effettuò alle ore 6.30.30 p.m., l'arrivo ebbe luogo alle ore 6.11.57.

I membri della Commissione, verificata la regolarità della corsa colle interpellanzze fatte ai signori Giudici, possono garantire come garantiscono con tutta sicurezza e certificano che il *Dardo* del sig. Ing. Argentini ebba a percorrere duemila metri in minuti 3 e secondi 34 (minuti tre e secondi trentaquattro) guidato dal signor Giudiceo.

In sede di che si firmano i membri della Commissione delle corse, i giudici alla mossa ed alla metà ed i giudici lungo la linea.

La Commissione delle corse Giuseppe Morelli Rossi, C. Rubini, Giuseppe e. Puppi, A. di Trento.

I giudici alla mossa e metà Bonaventura Segati, Avv. dott. Gio. Batt. Andreoli, Federico Farra perito geometra, G. Seitz, Daniele Asquini, Lucio Emilio Valentini ingegnere.

Giudiceo lungo la linea Vincenzo Michieli, Guglielmo Beltrami, Doimo Valentini, Adelardo Bearzi, Odorico Politti, Francesco Ferrari, Antonio dott. Jurizza, Dott. Giacomo Someda notaio, Dott. Raimondo Jurizza notaio, D. Pecile.

Finalmente al cav. Pecile fu inviato da San Donà il seguente telegramma: « La cittadinanza ringrazia V. S. e la Commissione per le tante cortesie usate alla nostra Rappresentanza ippica ».

« Il Sindaco ».

Il comm. Amour, Consigliere delegato presso la nostra Prefettura, che era stato recato a prendere la sua famiglia, è nella scorsa notte ritornato in Udine ed ha oggi riassunto le sue funzioni.

Al consigliere Bartolomeo Bianchi, che venne testé nominato Sotto-Prefetto in Lanciano, Provincia di Chieti, mandiamo un saluto, mentre egli questa sera lascierà Udine dopo tre anni di dimora tra noi.

L'egregio signor Bianchi, che cominciò la sua carriera quale Aggiunto commissario in Latisana e che fu per alcuni anni Commissario in Tolmezzo, si addimorò onnoro funzionario intelligente, colto ed onesto, per il che ovunque s'ebbe l'estimazione de' suoi amministrati. Per breve tempo, nell'assenza del Prefetto e nella mancanza di Consigliere delegato, funzionò anche quel dirigente la Prefettura, e tutti quelli che furono da lui per affari d'ufficio, si trovarono contenti. Quindi riteniamo che nelle funzioni di Sotto-prefetto (nomina che prova la fiducia del Governo verso l'egregio uomo) il signor Bianchi renderà utili servigi, per cui gli auguriamo ogni maggior bene.

Sull'incendio in Passariano riceviamo la seguente:

Non essendo stato fatto cenno nel *Giornale di Udine* del grave incendio avvenuto in Passariano di cui è proprietario il nob. sig. Lodovico Giuseppe co. Manin la sera del 22 agosto, quantunque denunciato nel giorno successivo, ed avendo veduto inserito nel N. 207 dello stesso giornale un Certificato Municipale di elogio rilasciato alle R. Guardie Doganali di Codroipo, il Sindaco di Rivotolo per debito di imparzialità ha l'obbligo pure di rendere pubblica la sua più sentita riconoscenza verso tutti coloro che si prestarono col consiglio e coll'opera nella repressione dell'incendio accennato.

E principalmente manifesta siffatti sentimenti all'on. sig. Daniele Moro Sindaco di Codroipo, che gentilmente e sollecitamente poneva a disposizione del sottoscritto le pompe idrauliche di ragione del Comune cui è preposto, facendo contemporaneamente atto di presenza sul luogo dell'incendio.

Trova poi di segnalare alla pubblica estima il sig. Geremia dott. Della Giusta Segretario Municipale di Codroipo, il sig. Ballico Enrico, Sandri Florsano e Toso Andrea, i quali efficacemente si adoperarono nell'estinzione dell'incendio medesimo che minacciava di avvolgere quasi l'intero paese.

I RR. Carabinieri, come sempre, si sono portati nel modo il più lodevole, ed hanno diritto a speciale menzione onorevole.

Parecchi abitanti di Rivotolo accorsero sul luogo del disastro e prestaron l'opera propria in vantaggio dei vicini Comunisti rendendo così più intimo il nesso che li unisce in un solo corpo amministrativo.

Rivotolo 31 agosto 1876

Il Sindaco
G. B. FABRIS.

Trafugamento di due macigni !!! Ci scrivono da Tolmezzo:

A Lauco per parte di individui fin qui sconosciuti furono asportati dall'alveo del torrente Vinadia numero due macigni, per uno dei quali, cioè il più grosso, la R. Prefettura colle Note 21 marzo e 20 giugno p. p. n. 7044-16751 aveva fatto espresso divieto così dell'esporto come della rottura, colla comminatoria che i contravventori, anche per semplice tentativo, dovessero essere denunciati all'Autorità giudiziaria.

omicidio d'una Guardia doganale. Nel 2 corrente settembre fu trovata cadavere la guardia doganale al casello d'osservazione in Albana (Comune di Prepotto) di nome Ambrogio Ferdinando. L'assassinio sarebbe stato occasionato da spirito di vendetta per una contravvenzione accertatagli, la mattina stessa, da altre Guardie. Dicesi che il povero Ambrogio sia stato colpito, mentre sonnecchiava entro il casello. Le Autorità sono sulle tracce dell'autore, ma non c'è un suo complice.

omicidio. Un Tizio, senza accorgersi d'essere sotto la contemplazione di due guardie doganali che godevano il fresco alla finestra della loro caserma, s'era, impadronito (in mancanza di meglio) di un grembiule e di un fazzoletto di seta a danno dell'ostessa Pontoni in Cividale. Quelle brave Guardie scesero tosto abbasso, arrestarono il laduncolo col corpo del delitto e lo consegnarono ai Reali Carabinieri. Egli chiamasi Fior Giovaoni... ma non è punto un flor di galantuomo.

Arresto. A Gemona veniva arrestata Anna B. contravventrice recidiva all'ammonizione. Neppure il bel sesso può scherzare colla giustizia!.

A Realutta uno sconosciuto fermava, giorni fa, per via un ragazzino di nome Comuzzi Ottorino e gli toglieva dall'abito un portafoglio che conteneva florini ventitré in Note di Banca austriaca. Le Autorità continuano nelle indagini, sinora infruttuose, per scoprire il birbone che ferì quel ragazzo.

Bravi quel cittadini di Udine che l'altro giorno, accortisi d'un furto di alcune lire che certo Roichel Eugenio aveva eseguito a danno del facchino Barbetti Domenico abitante nel vicolo Provadano, mentre questi gridava al ladro, fermarono il Roichel che era stato dato alla fuga ed aveva gettato per terra la borsa di tela contenente quelle poche lire. Bravi! così va fatto, aiutare le guardie di pubblica sicurezza a fermare i laduncoli, affinché sieno condotti in gattabuia e non riescano al meritato castigo!

Teatro Sociale. Lunedì alla terza rappresentazione del *Trovatore* il Teatro era affollato quanto le precedenti sere; per cui ormai si può dire assicurata la sorte dell'Impresa. Anche in quella sera, come nelle passate, gli applausi furono entusiastici ed in ogni pezzo gli egregi artisti furono salutati.

La signora Pantaleoni con quella sua bella, simpatica ed estesa voce, in ogni sua frase strappava al Pubblico un sonoro applauso. Specialmente poi nell'*aria del I^o atto* e in quella del *quarto*, dove i suoi accenti più che mai straziati e commoventi colpiscono il Pubblico, questo con fragorosi battimenti la chiamò per ben tre volte al proscenio.

La signora Bonisseur nella difficile parte di Azucena è somma attrice cantante e drammatica. Il Pubblico nel suo *racconto del II^o atto* come nel *duetto col tenore*, nella *scena del campo e della prigione* la colma di strepitosi applausi e la saluta ripetutamente al proscenio. Quest'artista che nella *Forza del Destino* si faceva vedere l'attrice cantante, brillante, splendida, nel *Trovatore* si fa valere come artista eminentemente drammatica e ci fa dimenticare tutte le Azucene già state. Ben a ragione tutta la stampa milanese applaudiva alla *Stella Azucena*, ed in essa festeggiava l'Arte.

Il baritono Pantaleoni non ha bisogno dalle nostre lodi, dacchè i pubblici dei primi teatri d'Italia lo hanno battezzato per uno dei migliori.

Ad una voce bella e potente unisce un frasgarido maestoso e grande

tanto qualche importante fatto d'armo possa decidere la Porta e la Serbia a venire a trattative serie. Anche i telegrammi d'oggi fanno comprendere siffatto intendimento. «Alla Porta (dice un foglio austriaco per solito bene informato) vi è un partito che non vorrebbe dettare le condizioni della pace se non da Belgrado». Il nuovo Sultano poi, per quanto è voce, sarebbe per convinzione maomettano sino alle midolla; quindi reputerebbe principio degno e glorioso del suo regno una completa vittoria sui ribelli. Tuttavia, comtinuando a Costantinopoli l'azione diplomatica delle Potenze, potrebbe anche avvenire che fra breve tempo si giungesse a qualche risultato.

— La Gazzetta del Popolo di Torino crede di poter assicurare che le elezioni generali avranno luogo presso la metà del prossimo ottobre. E la Nuova Torino scrive: Sappiamo in modo positivo, che il decreto di scioglimento della Camera venne ieri firmato dal Re.

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica si è radunato sotto la presidenza dell'on. ministro Coppino, per esaminare i regolamenti dell'Università. Esso ha già compiuto l'esame di due terzi del Regolamento generale, e oggi probabilmente lo condurrà a termine e comincerà quello de'Regolamenti speciali delle varie Facoltà.

Leggiamo nel Popolo Romano che in seguito alle energiche premure del Sindaco e di molti cittadini della Spezia, e grazie all'intervento dei Deputati Macchi e Minervini fu dato l'ordine di sospensione delle due esecuzioni capitali che dovevano esservi ieri mattina alla Spezia.

Il commendatore Vegezzi, senatore del Regno, ha accettato la presidenza dell'Associazione liberale progressista testé costituitasi in Torino.

Ci viene assicurato che il ministro della guerra intenda soddisfare un antico desiderio dei capi musica, assimulandoli al grado di sottotenenti.

E stato manifestato il timore che, decorso ormai il tempo utile per la denuncia del trattato di commercio italo-svizzero, questo abbia ancora a durare un altro anno dopo il 30 aprile 1877, che sarebbe la data normale della scadenza.

A rimuovere ogni dubbiezza (dice il Diritto) ci basti avvertire che il Governo italiano ha effettuato la denuncia con nota diretta dal R. Ministro a Berna al Consiglio federale il 24 febbraio 1875, che il Consiglio federale ne pigliò atto con nota del 12 maggio 1875, e che infine con nota 23 giugno 1875 il Consiglio federale si dichiarava disposto ad anticipare la scadenza, qualora si fosse potuto conchiudere il nuovo trattato prima della data normale del 30 aprile 1877.

Trovansi a Torino, alloggiato all'albergo d'Europa, il generale Mezzacapo, ministro della guerra. Sono con lui il capitano Baratieri e i suoi due ufficiali d'ordinanza, capitano Pacagnello e tenente Arduino. Dopo aver visitati gli stabilimenti militari della nostra città, egli si rechera ad accompagnare S. A. R. il principe di Piemonte a visitare le grandi manovre dei vari capi d'armata che in questi giorni hanno luogo nel Veneto, nel Modenese e nel Napoletano.

La manovra del primo corpo d'esercito, che ebbe luogo ieri l'altro alla presenza del Re e del ministro della guerra, si svolse sulle due rive del Cervo fra la divisione di Torino comandata dal tenente generale Mazza de la Roche, che doveva tentare di marciare contro la Lombardia, e la divisione Thaon di Revel, che mosse a contrastargli il passo. La manovra terminò con una rivista generale delle treppre passata da S. M., che dopo il tocco era di ritorno in Torino.

Alle ore 9 15 di ieri l'altro sera S. M. partì per Ivrea e Ceresole. Era accompagnato dal comm. Aghemo e da altri personaggi della Casa civile e militare.

I corrispondenti dei giornali russi a Roma e a Milano, si affrettarono a telegrafare in Russia, con minuti particolari, l'esito e la deliberazione dei due Comizi a favore degli Slavi, tenuti il giorno 3 corrente nelle due città italiane.

La Libertà afferma che il Consiglio di Stato ha approvato con qualche modifica le proposte ministeriali di riforme al regolamento per la tassa di ricchezza mobile.

Il Diritto ha da Locarno il seguente dispaccio o particolare: Locarno, 4, ore 3.40 « Il Presidente del Consiglio, onorevole Depretis, e il segretario generale, onorevole Seismi Doda, col deputato Cairoli e il Sindaco Bellinzaghi sono giunti ora, accolti festosamente dalla popolazione e dalle autorità. Il Presidente del Consiglio ed il Sindaco Bellinzaghi proseguirono per il Gotardo. L'on. Seismi-Doda e l'onorevole Cairoli tornano a Belgirate. »

Non è vero che il comm. Campi-Bazan, prefetto di Verona, sia stato revocato dal servizio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Un Decreto costituisce la cinta dell'Esposizione del 1878 in magazzini di deposito. I prodotti esteri si spediranno direttamente al Palazzo dell'Esposizione sotto le condizioni

del transito internazionale o a scelta degli interessati, sotto le condizioni del transito nazionale con visita sommaria. Le merci ammesse all'esposizione e destinato al consumo si sotterranno soltanto ai diritti applicabili ai prodotti somiglianti della nazione più favorita.

Aia 4. I ministri della guerra e delle colonie persistono nelle dimissioni. Il generale Bayan e il consigliere di Stato Swart li rimpiazzerebbero.

Costantinopoli 4. Kerim pascià annuncia d'aver fatto 1000 prigionieri serbi negli ultimi combattimenti sotto Aleksinac, e che preparava ad assaltare la fortezza nel giorno 5.

Semilino 4. Notizie da Belgrado recano che tutti i russi ivi arrivati sono partiti per il campo, e che domani parte la legione di cavalleria recentemente formata. I turchi avanzarono fino a Jerenovaz.

Belgrado 4. Il principe presiedette parecchi consigli dei ministri concernenti la convocazione della Schupcina, sola competente a decidere sui preliminari di pace. Da Pietroburgo furono inviati 100.000 rubli a Cernaeff e 200.000 al metropolita serbo.

Bukarest 4. Malgrado l'amnistia, appiccarono in Sofia altri sei bulgari.

Risan 4. (via Vienna) Otto battaglioni turchi accamparono presso Zaslap.

Ragusa 5. L'armata di Muktar pascià diretta per Grahovo è già arrivata a Grahovac.

Londra 5. Va sempre crescendo il numero dei meetings contro le crudeltà dei turchi. Fu pubblicato uno scritto di Gladstone, nel quale egli annuncia che terrà sabato un discorso nel meeting di Greenwich e che desidera che questa agitazione assuma un carattere nazionale. Nel meeting di Rechdale fu letto uno scritto di Bright nel quale è accentuata la necessità di sciogliersi da ogni solidarietà politica con la Turchia e l'opportunità che ogni città protesti contro lo sgoverno dei turchi.

Parigi 5. I giornali repubblicani hanno aperto una sottoscrizione per erigere un monumento a Feliciano David.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 5. I giornali ufficiosi, rilevando le recenti vittorie dei turchi ad Alexinaz, assicurano che con ciò aumenta la probabilità d'una pronta pacificazione, essendoché, dopo le ineguali sconfitte dell'esercito serbo, il Governo di Belgrado non tarderà ad accettare le proposte delle grandi Potenze. L'Imperatore sarà qui di ritorno giovedì.

Semilino 5. Assicurasi che Alexinaz sia stata presa. I serbi si ritirano a Deligrad.

Ragusa 5. È imminente un fatto d'arme decisivo.

Londra 5. Il Times sostiene che soltanto mercè un accordo tra la Russia e l'Inghilterra sarà possibile ottenere una pace durevole.

Milano 5. Ristic spedito un telegramma alla Presidenza del meeting, nel quale ringrazia gli italiani della simpatia per i martiri dei Balcani, dimostrata colla penna, colla parola e colla spada; esprime l'eterna riconoscenza della Serbia.

Livorno 5. Stamane alla distanza di tre miglia da Livorno il piroscalo francese *Generale Paoli* investiva e colava a fondo il piroscalo nazionale *Lidia*, carico di coloniali. L'equipaggio ed i passeggeri si sono tutti salvati.

Costantinopoli 5. Il corpo di Ejoub pascià, dopo passata la Morava, effettuò la sua riunione con quello Ali-Saib. I turchi presero d'assalto le fortificazioni erette dai serbi sotto le montagne che circondano Alexinaz e si impadronirono di due cannoni serbi.

Notizie di Berlino.

BERLINO 4 settembre

Austriache	486.—	Azioni	256.—
Lombarde	129.—	Italiano	73.80

PARIGI, 4 settembre

3.000 Francese	71.75	Obblig. ferr. Romane	237.—
5.000 Francese	106.02	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.22 1/2
Rendita Italiana	73.37	Cambio Italia	7.1/4
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ing.	95.916
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Egitiane	—
Ferrovia Romane	60.—		

LONDRA 4 settembre

Inglese	95.34 a —	Canali Cavour	—
Italiano	72.78 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	14.38 a —	Merid.	—
Turco	13.14 a —	Hambro	—

VENEZIA, 5 settembre

La rendita, cogli' interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.20 a 73.25 e per consegna fine corr. da 79.35 a 79.40

Prestito nazionale completo da 1. — — — —

Prestito nazionale stali. — — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane — — — —

Azioni della Banca Veneta — — — —

Azione della Ban. di Credito Ven. — — — —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — — —

Da 20 franchi d'oro — 21.59 — 21.60

Per fine corrente — — — —

Fior. aust. d'argento — 2.28 — 2.29 —

Banconote austriache — 2.23 1/2 — 2.24 —

Effetti pubblici ed industriali — — — —

Rendita 500 god. 1 genn. 1877 da L. — — a L. — —

pronta — — — —

fine corrente — 77.25 — 77.35

Rendita 5 000 god. 1 lug. 1876 — — — —

* fine corr. — 79.40 — 79.50

Valuta — 21.58 — 21.59

Fazzi da 20 franchi — 223.— — 223.50

Banconote austriache — — — —

Sconto Venezia e piazze d'Italia			
Della Banca Nazionale	5	—	—
Banca Veneta	5	—	—
Banca di Crédito Veneto	5 1/2	—	—
VIENNA	dal 4 al 5 settembre		
Metalliche 5 per cento flor.	66.90	66.90	
Prestito Nazionale	70.70	70.40	
* del 1869	111.60	111.00	
Azioni della Banca Nazionale	854.—	849.—	
* del Crédit, il flor. 160 austri.	150.25	159.50	
Londra per 10 lire sterlino	120.85	120.60	
Argento	101.59	101.25	
Da 20 franchi	9.62.—	9.62 1/2	
Zecchinelli imperiali	5.83.—	5.83	
100 Marche Imper.	50.25	50.10	
TRIESTE, 4 settembre			
Zecchinelli imperiali flor.	5.82 —	5.83	
Corone	—	—	
Da 20 franchi	9.63.1/2	9.65.—	
Sovrana Inglese	—	—	
Lira Turco	11.01.—	11.03.—	
Talloni imperiali di Maria T.	—	—	
Argento per cento	101.85	102.—	
Colorati di Spagna	—	—	
Talloni 120 grana	—	—	
Da 5 franchi d'argento	—	—	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 5 settembre.

Primitivo	(ottolitro)	it. L.	21.85 a L.	22.95
Granoturco	>	14.80	>	15.30
Segala nuova	>	11.15	>	11.80
* vecchia	>	—	>	—
Avena	>	10.—	>	—
Spelta	>	22.—	>	—
Orio pilato	>	24.—	>	—
* da piante	>	11.—	>	—
Sorgozotto	>	7.80	>	—
Lupini	>	8.—	>	8.65
Saraceno	>	14.—	>	—
Fagioli (alpignani)	>	22.37	>	—
(di piante)	>	15.—	>	—
Miglio	>	21.—	>	—
Cartogue	>	—	>	—
Lenti	>	30.17	>	—
Mistura	>	11.—	>	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

Provincia di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Rigolato

Avviso d'asta

1. In seguito a prefettizia autorizzazione nel giorno 16 settembre corr., alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale, od in suo impedimento dal signor Sindaco De Prato dottor Romano la vendita al miglior offerente delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. N. 625 bosco Coronis, stimate lire 8089,65, deposito l. 890.
Lotto 2. N. 435, suddetto, stimate l. 5716,32, deposito lire 572.

Lotto 3. N. 263, suddetto, stimate l. 3885,29, deposito lire 388.

Lotto 4. N. 479, bosco Gran plan, stimate lire 6744,78, deposito l. 674.

Lotto 5. N. 310, suddetto, stimate l. 5001,16, deposito lire 500.

Lotto 6. N. 503, bosco Drio Coronis, stima lire 5987,68, deposito l. 600.

Lotto 7. N. 684, suddetto, stimate lire 8953,54, deposito lire 895.

Lotto 8. N. 466, bosco Chiampizzolon, stimate l. 1149,09, deposito l. 115.

2. L'asta seguirà al metodo della candela vergine, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge pubblicata col reg. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Ogni aspirante dovrà cattare la propria offerta col deposito dei dieci per cento fissato a cadaun lotto.

4. Il quaderno d'onori che regola la vendita delle suddette piante è ostensibili presso quest'ufficio dalle ore 9 alle 4 pom.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

6. Le epoche del pagamento delle rate verranno stabilite il giorno dell'asta.

7. Le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse e martellatura staranno a carico del deliberatario, le quali saranno trattenute nel deposito.

Rigolato li 1 settembre 1876.

Il Sindaco

Giuseppe Gracco

Il seg. B. Candido.

N. 520-I 2 pubb.

Comune di Feletto-Umberto

Avviso d'asta.

Per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta Zeratto, della piazza di Feletto al confine territoriale di Cavalicco, da compiersi nei 90 giorni successivi alla consegna, sarà tenuta pubblica asta ad estinzione di candela in quest'ufficio, preside il sindaco, sul dato di stima di lire 2840,11 nel p. v. 22 settembre, ore 10 mattina, avvertendo, che la perizia, capitolato e condizioni d'appalto sono ostensibili in quest'ufficio, che non sarà ammesso alla gara se non chi documenterà la idoneità sua all'esecuzione dei lavori, e deporrà lire 300 a garanzia dell'asta, e che il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà a 12 meridiane del 10 ottobre p. v.

Le spese d'asta e di contratto staranno tutte a carico dell'appaltatore. Feletto-Umberto li 31 agosto 1876.

Il Sindaco

P. R. Feruglio

N. 356 2 pubb.

AVVISO.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare per il comune di Enemonzo frazione omonima, cui è annesso lo stipendio di lire 600.

L'eletto dura in carica un anno, e potrà essere rieletto.

Le istanze coi documenti prescritti si presenteranno a questo ufficio, e l'eletto entrerà in carica tosto che avrà da questo Municipio partecipazione.

Dal Municipio di Enemonzo li 20 agosto 1876.

Il Sindaco

Angelo Chiaruttini

Il seg. Gressani Antonio.

N. 746 2 pubb.

Municipio di Pasian Schiavonesco

Avviso.

A tutto il giorno 25 settembre 1876 è aperto il concorso al posto di scrittore presso quest'ufficio municipale coll'anno stipendio di lire 500.

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante non avere meno di 21 né più di 40 anni;

2. Fedine politico-criminali di data recente;

3. Attestato degli studi percorsi dal quale risulti aver egli percorse le scuole tecniche inferiori o le ginnasiali;

4. Ogni altro documento maggiormente comprovante l'abilità dell'aspirante.

Si avverte che il nominato dovrà tenere la sua residenza nel capoluogo; che la nomina durerà per un anno, salvo riconferma, e che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pasian Schiavonesco li 25 agosto 1876.

Il Sindaco f. s.

Gio. Battista Mistruzzi

Il seg. A. Grealli.

N. 739 2 pubb.

Prov. di Udine Distretto di Maniago

Comune di Frisanco

Avviso di concorso

A tutto 25 settembre p. v. resta aperto il concorso alli seguenti posti per l'anno scolastico 1876-1877.

1. Di maestro in Frisanco, per la scuola elementare maschile con l'onorario annuale pagabile in rate mensili posticipate di it. lire 500.

2. Di maestra di Frisanco per la scuola elementare femminile, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di it. lire 333,33.

3. Di maestro di Poffabro per la scuola elementare maschile, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di it. lire 500.

4. Di maestra di Poffabro per la scuola elementare femminile, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di it. lire 333,33.

5. Di maestra per la scuola mista di Casasola, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di it. lire 400.

Le istanze di aspiranti corredate a termini di legge, dovranno essere presentate a questo ufficio nel termine soprafissato.

Dall'ufficio municipale

Frisanco li 22 agosto 1876.

Il Sindaco

Giuseppe Filippi

N. 764 1 pubb.

Municipio di Codroipo

AVVISO.

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra alla scuola rurale mista di Pozzo, cui va annesso l'anno stipendio di lire 500, coll'obbligo di impartire lezioni festive alle adulte.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo ufficio Municipale entro il sopraindicato termine corredate dai documenti di metodo.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1876-77.

Codroipo li 5 agosto 1876.

Il Sindaco

D. Moro

N. 593 1 pubb.

Prov. di Udine Dist. di Udine

COMUNE DI MORTEGLIANO

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale per un triennio per la frazione di Lavariano collo stipendio di it. lire 400, da pagarsi di trimestre in trimestre posticipatamente.

Le aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;

2. Attestato di moralità;

3. Certificato di sana costituzione fisica;

4. Patente di idoneità.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e la persona che sarà eletta

dovrà entrare in servizio pel giorno 1. novembre 1876.

Il Sindaco

SAVANI LODOVICO

N. 534 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Dist. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare unica della frazione di Sutrio verso l'anno emolumento di lire 600 pagabile in rate mensili posticipate.

È preferibile il sacerdote e come tale riceve annue lire 23,45 pella messa prima nei giorni festivi.

Le istanze corredate coi voluti documenti si ricevono in questo municipale ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale ed è soggetta alla superiore approvazione e la persona eletta entra in carica col primo venuto novembre.

Sutrio li 29 agosto 1876.

Il Sindaco

Gio. Battista Marsilio

Il Seg. - P. Dorolea.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Data a Lestizza il 16 agosto 1876.

Per la Giunta

Il Sindaco

N. Fabris

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

R. Tribunale civile correzionale

di Udine.

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 14 ottobre 1876 ore 11 ant. stabilita con ordinanza 25 luglio p. p.

In seguito al preccetto 10 marzo 1875 uscire Steccati, trascritto in questo ufficio ipotache nel 24 luglio successivo, ed in adempimento della sentenza 28 febbraio 1876 di questo Tribunale, notificata nel 19 maggio successivo a ministero dell'uscire all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del preccetto nel 20 giugno successivo

avrà luogo

ad istanza di Jop Giovanni di Giovanni residente in Tarcento, rappresentato dall'avv. Giacomo Barazzutti di detto luogo, ed elettivamente domiciliato in Udine presso l'avvocato dott. Pietro Linussa

in confronto

di Fadini Domenico fu Antonio, pur residente in Tarcento, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili seguenti sul dato dell'offerta legale fatta dal creditore espropriante di lire 202,80 ed alle seguenti condizioni.

Descrizione degli stabili da vendersi siti in pertinenza e mappa di Tarcento, intestati a Fadini Domenico fu Antonio proprietario e Zuliani Catterina usufruttria in parte livellari a Rota Pietro.

N. 514 x sub 7, mulino da grano con pile del reddito imponibili di lire 14,00.

N. 514 x sub 11 casa con il reddito imponibile di lire 14.

I predetti n. 514 x sub 7 e 514 sub 11 confinano a levante cortile consorzio, mezzodi Fadini Giuseppe fu Antonio, ponente fondo boschivo comune fra l'esecutato ed i fratelli or fu Luigi, Giuseppe Giovanni ed Antonio, ed a tramontana cortile promiscuo che mette ai Roiale consorzio. Avvertesi che tra questi confini è compresa una porzione di mulino e casa di proprietà di Fadini Giuseppe fu Antonio.

Tributo erariale lire 3,48.

Condizioni.

1. Gli immobili si vendono a corpo

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
IN CIVIDALE DEL FRIULI
CON SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

AVVISO

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale e Scuole annesse, mi prego di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto per racchiudere gli alunni che hanno a frequentare le scuole elementari, tecniche e ginnasiali annesse al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle provincie italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acqua, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuosse che adopreranno per gli alunni il Direttore e gli altri ufficiali della disciplina, invogliar devono a profitto di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Province.

L'annua pensione per l'istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura delle lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di it. lire 550.

Si spedirà gratuitamente il regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.